

AVVISI DAL 22 AL 29 APRILE 2018

DOMENICA 22 APRILE - IV DOMENICA DI PASQUA

ore 8.00 - 9.30 (oratorio) - 18.00: S. Messa

ore 11.00: **Prime Comunioni** per 63 ragazzi della nostra comunità

** In chiesa parrocchiale entrano solo i genitori, i fratelli e le sorelle dei bambini di Prima Comunione; per i parenti c'è il grande schermo in Sacra Famiglia!*

LUNEDÌ 23 APRILE

ore 7.30: S. Messa

ore 20.30: prove coro parrocchiale

ore 20.45: incontro coppie che festeggiano l'anniversario di matrimonio in sala conferenze

MARTEDÌ 24 APRILE

ore 7.30: S. Messa

ore 14.30 e 16.15: catechesi ragazzi 4^a e 5^a elementare

ore 20.00-22.00: formazione animatori CRE 2018

MERCOLEDÌ 25 APRILE

ore 10.00: S. Messa per i Caduti al cimitero

** È sospesa la Messa delle ore 7.30*

GIOVEDÌ 26 APRILE

ore 7.30 e 17.00: S. Messa

ore 14.30: catechesi ragazzi 1^a e 2^a media

ore 20.45: percorso di formazione genitori scuola materna **“Educare alla libertà: genitori in gioco”**

Conduce Maria Elena Bellini, psicologa

Essere genitori è un lavoro a tempo pieno per il quale, forse, non siamo mai pienamente preparati! Difficoltà, dubbi, timori ma anche attese, soddisfazioni speranze ci accompagnano nel nostro percorso per diventare “genitori quasi perfetti” (*B. Bettelheim*) mentre i figli ci pongono domande e, talvolta, mettono in discussione le nostre scelte in un gioco continuo tra dipendenza ed autonomia. L'obiettivo di queste serate e di confronto e formazione è quello di interrogarsi sul ruolo genitoriale, soprattutto in funzione di quella “educazione alla libertà” teorizzata da Maria Montessori e così complessa da realizzare quando si tratta dei propri figli.

VENERDÌ 27 APRILE

ore 7.30: S. Messa

ore 14.30: catechesi ragazzi 3^a media e visita ad alcune realtà caritative della nostra Chiesa di Bergamo

SABATO 28 APRILE

ore 7.30: S. Messa

ore 14.30: catechesi ragazzi 2^a elementare

ore 14.30: partenza genitori e ragazzi di Prima Comunione in pellegrinaggio a Sotto il Monte

ore 18.00: S. Messa

** Sul sagrato bancarella dei ravioli pro oratorio*

DOMENICA 29 APRILE - V DOMENICA DI PASQUA

ore 8.00 - 9.30 (oratorio) - 18.00: S. Messa

ore 11.00: Anniversari di matrimonio

ore 16.00-18.00: incontro di formazione per adolescenti che partecipano all'esperienza di campo lavoro – legalità a Palermo presso scuola materna

** Sul sagrato bancarella dei ravioli pro oratorio*

Prossimi appuntamenti

Lunedì 7 maggio, ore 20.45: riunione volontari festa oratorio e riunione baristi per organizzazione turni mesi estivi

Giovedì 24 maggio - Venerdì 25 maggio - Sabato 26 maggio

GIORNATE EUCARISTICHE

Domenica 27 maggio - SANTISSIMA TRINITÀ

ore 18.00: S. Messa in oratorio e processione eucaristica per le vie del paese

CORSO DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Sabato 5-12-19-20 maggio 2018

per i genitori che vogliono battezzare i propri figli

- **domenica 10 giugno** ore 16.00 (senza la Messa)
- **domenica 15 luglio** ore 11.00 (nella Messa)
- **domenica 30 settembre** ore 16.00 (senza la Messa)

** Il corso può essere frequentato anche prima che nasca il figlio.*

Iscrizioni presso don Marco.

PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE Mercoledì 7.2.2018

La Santa Messa - 9. Liturgia della Parola. II. Vangelo e omelia

Il dialogo tra Dio e il suo popolo, sviluppato nella Liturgia della Parola della Messa, raggiunge il culmine nella proclamazione del Vangelo. Lo precede il canto dell' *Alleluia* – oppure, in Quaresima, un'altra acclamazione – con cui «l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo». Come i misteri di Cristo illuminano l'intera rivelazione biblica, così, nella Liturgia della Parola, il Vangelo costituisce la luce per comprendere il senso dei testi biblici che lo precedono, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. In effetti, «di tutta la Scrittura, come di tutta la celebrazione liturgica, Cristo è il centro e la pienezza».

Sempre al centro c'è Gesù Cristo, sempre.

Perciò la stessa liturgia distingue il Vangelo dalle altre letture e lo circonda di particolare onore e venerazione. Infatti, la sua lettura è riservata al ministro ordinato, che termina baciando il libro; ci si pone in ascolto in piedi e si traccia un segno di croce in fronte, sulla bocca e sul petto; i ceri e l'incenso onorano Cristo che, mediante la lettura evangelica, fa risuonare la sua efficace parola. Da questi segni l'assemblea riconosce la presenza di Cristo che le rivolge la "buona notizia" che converte e trasforma. E' un discorso diretto quello che avviene, come attestano le acclamazioni con cui si risponde alla proclamazione: «Gloria a te, o Signore» e «Lode a te, o Cristo». Noi ci alziamo per ascoltare il Vangelo: è Cristo che ci parla, lì. E per questo noi stiamo attenti, perché è un colloquio diretto. E' il Signore che ci parla.

Dunque, nella Messa non leggiamo il Vangelo per sapere come sono andate le cose, ma ascoltiamo il Vangelo per prendere coscienza che ciò che Gesù ha fatto e detto una volta; e quella Parola è viva, la Parola di Gesù che è nel Vangelo è viva e arriva al mio cuore. Per questo ascoltare il Vangelo è tanto importante, col cuore aperto, perché è Parola viva. Scrive sant'Agostino che «la bocca di Cristo è il Vangelo. Lui regna in cielo, ma non cessa di parlare sulla terra». Se è vero che nella liturgia «Cristo annunzia ancora il Vangelo», ne consegue che, partecipando alla Messa, dobbiamo dargli una risposta. Noi ascoltiamo il Vangelo e dobbiamo dare una risposta nella nostra vita.

Per far giungere il suo messaggio, Cristo si serve anche della parola del sacerdote che, dopo il Vangelo, tiene l'omelia. Raccomandata vivamente dal [Concilio Vaticano II](#) come parte della stessa liturgia, l'omelia non è un discorso di circostanza - neppure una catechesi come questa che sto facendo adesso -, né una conferenza neppure una lezione, l'omelia è un'altra cosa. Cosa è l'omelia? E' «un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo», affinché trovi compimento nella vita. L'esegesi autentica del Vangelo è la nostra vita santa! La parola del Signore termina la sua corsa facendosi carne in noi, traducendosi in opere, come è avvenuto in Maria e nei Santi. Ricordate quello che ho detto l'ultima volta, la Parola del Signore entra dalle orecchie, arriva al cuore e va alle mani, alle opere buone. E anche l'omelia segue la Parola del Signore e fa anche questo percorso per aiutarci affinché la Parola del Signore arrivi alle mani, passando per il cuore.

Ho già trattato l'argomento dell'omelia nell'Esortazione [*Evangelii gaudium*](#), dove ricordavo che il contesto liturgico «esige che la predicazione orienti l'assemblea, e anche il predicatore, verso una comunione con Cristo nell'Eucaristia che trasformi la vita». Chi tiene l'omelia deve compiere bene il suo ministero - colui che predica, il sacerdote o il diacono o il vescovo -, offrendo un reale servizio a tutti coloro che partecipano alla Messa, ma anche quanti l'ascoltano devono fare la loro parte. Anzitutto prestando debita attenzione, assumendo cioè le giuste disposizioni interiori, senza pretese soggettive, sapendo che ogni predicatore ha pregi e limiti. Se a volte c'è motivo di annoiarsi per l'omelia lunga o non centrata o incomprensibile, altre volte è invece il pregiudizio a fare da ostacolo. E chi fa l'omelia deve essere conscio che non sta facendo una cosa propria, sta predicando, dando voce a Gesù, sta predicando la Parola di Gesù. Concludendo possiamo dire che nella Liturgia della Parola, attraverso il Vangelo e l'omelia, Dio dialoga con il suo popolo, il quale lo ascolta con attenzione e venerazione e, allo stesso tempo, lo riconosce presente e operante. Se, dunque, ci mettiamo in ascolto della "buona notizia", da essa saremo convertiti e trasformati, pertanto capaci di cambiare noi stessi e il mondo.